



Università pubblica e senza precariato: sostegno alla lotta dei ricercatori precari

L'Università pubblica sta subendo l'attacco più violento dai tempi dei tagli di Brunetta e della conseguente Riforma Gelmini. In 15 anni di Austerità le posizioni di ruolo sono calate, mentre sono aumentati drammaticamente i contratti precari, ad alta ricattabilità e privi di minime tutele sindacali. Il precariato supera oggi di oltre la metà il personale di ruolo, mentre l'attività di Ricerca, con l'eliminazione del ricercatore a tempo indeterminato è stata privata di una prospettiva di ampio respiro. Il finanziamento pubblico è cronicamente insufficiente a garantire le minime esigenze vitali degli atenei. Ciò, ha aumentato la dipendenza dal privato ed inasprito la gestione aziendalistica, creando ambienti lavorativi tossici a competizione sfrenata.

Il nuovo attacco combina tagli massicci al finanziamento pubblico con una riforma precarizzante, infierendo su un sistema già in agonia, insidiato peraltro dalla competizione dei diplomifici telematici. Tutto ciò è solo il preludio di un più ampio disegno di smantellamento dell'Università pubblica.

In risposta a ciò, in tutta Italia si registra un importante risveglio delle mobilitazioni universitarie, nate prevalentemente dal basso, col protagonismo del precariato ma raccogliendo tutti i segmenti del mondo accademico. Oltre alla dimensione oppositiva a tagli e precarietà, le assemblee precarie si stanno ponendo la prospettiva di un diverso modello di Università pubblica.

Il Fronte di Lotta No Austerità plaude alla rinnovata capacità di lotta del mondo accademico, offrendo la propria solidarietà militante e sostegno alle mobilitazioni.

**Firenze, 1° febbraio 2025,
Conferenza nazionale del FLNA**

WEB: <https://www.frontedilottanoausterità.org/>

EMAIL: frontedilottanoausterità2023@gmail.com